Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Umberto Serafini

Pavia, 12 agosto 1966

Caro Serafini,

scusa se ti rispondo tardi. Grazie alla tregua estiva ho cercato anche fuori Pavia elementi per portare a termine una edizione di Proudhon che non posso più procrastinare. Spero di cavarmela entro agosto. Vengo alle tue.

1) *Il Fronte e il Me*. Un appunto circa la «castità d'azione dei federalisti negli ultimi anni» (non per polemica, che tra noi sarebbe ridicola, ma per reciproca informazione). Io penso che entro certi limiti derivi dalla natura stessa del Mfe. Se il Mfe ha una funzione politica autonoma, non può avere che quella della costituzione della maggiore coscienza possibile dell'iniziativa della fondazione della federazione, dell'osservazione del processo politico da questo punto di vista, dell'intervento quando questa possibilità si manifesta ecc. Tuttavia, se è autonomo rispetto all'iniziativa, non lo è certo rispetto alla sua esecuzione, che può essere compiuta solo da uno schieramento di unità popolare eu-

ropea (ogni volta che ho dovuto spiegarlo, ho esemplificato con l'idea di un Cln europeo). Se ciò è vero, la scarsa reattività del Mfe di fronte alla politica normale quando la possibilità della fondazione è lontana si spiega. E si potrebbe anche prevedere, su questa base, l'eclissi di questa castità se è vero anche, come io credo, che la quasi unione economica del 1968, pur essendo molto diversa dall'esercito europeo del 1951-54, crea tuttavia anch'essa la possibilità di fondare la federazione.

2) *Assegno di Botti per la sezione romana*. Ti saprò dire qualcosa quando, finite le ferie, potrò entrare in contatto con Botti, che è ancora il tesoriere della Ci, ma che io vedo ben raramente.

3) *Congresso Aicce*. Farò il possibile per venire. Ma non posso ancora garantirlo al 100%. E ciò dipende proprio dal fatto che faccio molto federalismo, non poco, e che campo di altro. Tu sai del resto che cosa sia vivere su tre o quattro fronti. Invio subito a Roma, in ogni modo, la domanda di associazione all'Aicce.

4) *Schema della tua relazione*. Eccellente, la parte politica mi trova completamente d'accordo. Sarei solo un po' più netto sulla Gran Bretagna. Si parla molto dell'adesione al Mec, io direi che il problema essenziale è averla nella federazione, e quindi che ogni aspetto del problema va giudicato da questo punto di vista. Allora vale il discorso di non perdere in ogni modo l'occasione del 1968, e che in ciò sta il mezzo per far sì che la Gran Bretagna, presto o tardi, prenda la via migliore, il federalismo europeo, e scarti la cattiva: la via gollista della confederazione. Allora si può mostrare che in alcuni casi i due aspetti della politica del governo (elezione diretta del Parlamento europeo e ingresso Gran Bretagna) potrebbero cozzare, che si tratta pertanto di stabilire delle priorità, tanto più che fare la federazione a sei, o sviluppi supernazionali decisi a sei, non significa affatto, come mostra proprio la storia del Mec, escludere la Gran Bretagna, la quale può non partecipare inizialmente ma è condizionata da ciò che si fa bene sul continente.

Le parti culturali e organizzative sono molto vaste, e non so quale sviluppo tu possa dare in una relazione a così tanti temi. Ma ciò dipende da un fatto che non conosco e non posso valutare i precedenti e l'esperienza dei vostri Congressi. Un punto mi pare decisivo, tanto che varrebbe la pena di metter su un comitato ad hoc di teste (senza troppe dipendenze dai limiti politici di ciascuna organizzazione: Me, Aede, Aicce, lo stesso Mfe, ciascuna

delle quali ha, e non può non avere, le sue servitù politiche) per dargli concreta esecuzione: la formazione di quadri. Con il Mfe che non ha soldi, da tempo non si fa quasi niente in questo settore, che Marc copre poco e male. Se vogliamo essere pronti a batterci dovremmo svilupparlo. Il tuo Congresso potrebbe essere un punto di partenza, sempre che si arrivi a far eseguire la cosa da un comitato di teste (abbiano o no cariche politiche), e non da politici puri, dilettanti di queste cose ecc.

Tu mi chiedi materiale Mfe per la tua relazione. Io non so in quale direzione. Ti mando comunque, nella speranza che ti possano interessare, un articolo (diventerà un opuscolo della Ci), scritto da me con Majocchi, dove al capitoletto mezzi ho delineato lo schema dell'autonomia nell'iniziativa, non nell'esecuzione, e l'opuscolo sulla strategia, con le ultime correzioni che mi pare gli tolgano le ultime punte di massimalismo dottrinario. Se ti occorrono invece altre cose, o dati di fatto, fammelo sapere.

Purtroppo non ho potuto fare rapidamente, come dice la chiusa della tua lettera. Ma è stato per causa di forza maggiore, stavo tra Pavia e fuori con l'impossibilità di mettermi a tavolo a Pavia.

Con i miei migliori saluti

Mario Albertini